Sabato 29 Luglio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 179.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Chiusura del periodo elettorale IN FRIULI

Le elezioni di domani, 30 luglio, a Maniago, Gemona, Codroipo pel Consiglio provinciale.

Finalmente domani, 30 luglio, si chiuderà in tutta Italia il periodo delle *elezioni amministrative*, che pur troppo fu abbastanza agitato e prova di cittadine discordie. E se quasi ovunque ciò avvenne, in causa del parteggiare politico senza preoccuparsi gran fatto di criterii e bisogni dell'amministrazione di Provincie e Comuni, in Friuli, tutto sommato, le cose andarono manco male.

Delle *elezioni comunali* non ebbimo notizie particolari, se non per pochi Comuni; quindi non possiamo annotare ancora la caratteristica generale di esse. Certo però che Comuni totalmente in balìa di Clericali o di Radicali, non sarà il risultato elettorale in Friuli.

Piuttosto sino da oggi possiamo affermare che le *elezioni provinciali* riuscirono conformi all'aspettazione nostra, meno in due casi, e che le poche *elezioni nuove*, per seggi lasciati liberi in causa di rinuncia o di morte, possono dirsi soddisfacenti.

Cosichè, sempre parlando di *elezioni provinciali*, aspettiamo che gli Elettori dei Mandamenti di Maniago, Gemona e Codroipo assicurino coi loro suffragj la *lieta fine* delle elezioni in Friuli.

Da Maniago nessuna notizia di ambizioni novelline, o di conati per mutare i due Rappresentanti *sorteggiati*, e che abbisognano dei suffragj popolari per tornare al loro seggio nel Palazzo della Provincia. Dunque riteniamo che domani riceveranno un altro segno di simpatia dai loro conterranei.

Da Gemona le ultime notizie accennano ad una manifestazione dei Clericali anche riguardo l'*elezione del Consigliere provinciale*, poichè all'on. Celotti intendono di opporre un uomo egregio, il D.r Pasquali. Artificio astuto, che potrebbe dare inizio a future discordie tra persone stimabili e che cotanto contribuirono al progresso ed ora contribuiscono alla prosperità economica di quella pittoresca cittadina.

Giammai potevamo pensare che la proposta, fatta a Codroipo in regolare adunanza di Elettori, e da un democratico qual'è il dottor Giacomo Zuzzi, avesse ad essere contrariata a nome della Democrazia! Epperò, avutane notizia, ci siamo rallegrati, riflettendo come tra i democratici veri, e di provato patriotismo, pur v'era taluno che alla *caratteristica politica* di queste elezioni volesse far prevalere l'*importanza amministrativa*.

A Codroipo non era il caso di sbalzare Tizio dal posto per sostituire Sempronio, dacchè il seggio è vuoto per morte. Quindi la candidatura del Conte comm. Giovanni Gropplero doveva essere accolta qual dimostrazione del senno di quelli Elettori. I quali non possono ignorare che se in una assemblea di cinquanta (tanti sono i Consiglieri della Provincia) uno prestò servizio per oltre trent'anni, e più volte ne fu Presidente, e poi venne dai Colleghi eletto e rieletto capo della Deputazione, quest'uno è siffatto Consigliere da onorare quelli che gli dànno il voto. Or, per ultime notizie, consta che, col pretesto di volere una *candidatura locale*, al Conte Gropplero altro Candidato si oppone, concordi Democratici e Clericali. E a proposito dei Clericali ciò avviene, malgrado quanto scrisse il *Cittadino* loro organo, che, dopo la nota *sorpresa* nelle Elezioni udinesi, ripetè quanto dicemmo noi e quanto dissero le due Effemeridi, cioè che, per i lunghi servizi e l'esperienza amministrativa, il Conte Gropplero poteva essere accolto da Elettori d'ogni Mandamento, e senza preoccupazioni di Politica.

Noi persistiamo in questa opinione, e plaudiamo all'iniziativa del d.r Zuzzi... però sappiamo compatire le miserie della nostra vita pubblica. Ed alla vigilia di questo ultimo atto di elezioni in Friuli, non crediamo di aggiungere altre considerazioni, che gl'intelligenti Elettori del Mandamento di Codroipo già faranno senza di noi. Gli Elettori sono liberi nel loro voto; quindi sempre c'è a sperare che il buon senso prevalga a confronto di gare pettegole e della meschinità di un esclusivismo ingiusto ed anti-patriotico.

Una ricca americana

che si suicida per un maestro!

Il giornale *World* di New York narra il suicidio della ricchissima americana Alice Mfliat, innamoratasi perdutamente del maestro Leoncavallo nel 1895! Avendo saputo che il maestro è ammogliato, si è suicidata dopo essersi inginocchiata davanti il ritratto dell'autore dei *Pagliacci*!!!

Cronaca elettorale

Il conte G. Gropplero diresse la seguente lettera al Direttore della *Patria del Friuli*.

Caro Giussani,

28 luglio 1899.

Ti ringrazio delle parole cortesi colle quali commenti nel tuo Giornale d'oggi le notizie che sulla *mia candidatura* al Consiglio Provinciale nel Mandamento di Codroipo dà *il nuovo Cronista*; il quale, lascia che lo dica, non è informato esattamente, e meno ancora ufficialmente.

Ho letto questi ultimi giorni nei Giornali cittadini, e lo seppi anche da qualche amico, che taluni Elettori di Codroipo hanno fatto il mio nome; ma non mi sono mai sognato di dichiarare nè in pubblico nè in privato, nè ufficialmente nè officiosamente, che avrei declinata la candidatura, e ciò per la semplicissima ragione che nessuno me la ha offerta.

Invece dichiaro che sono assai grato a coloro che, pensando a me, in tale circostanza hanno voluto dimostrarmi la loro stima ed amicizia.

Ti stringo la mano e credimi

tuo affez.mo

Giovanni Gropplero.

Codroipo, *28 luglio.* Non volendo ritornare sull'argomento della candidatura del Consigliere provinciale, jeri vi promisi di mandarvi una relazione sulle *Elezioni comunali*. Queste essendo fatte come il solito alla *sordina*, senza una preparazione, senza una convocazione, senza una proclamazione, ho deciso di occuparmene solo a fatto compiuto.

Vi dico solo questo: che se verranno rieletti i Consiglieri scaduti (meno uno che ha rinunciato) vincerà il partito liberale. caso diverso, vincerà... *quell'altro!* *Il nuovo Cronista.*

Tricesimo, *27 luglio.*

*Al «cronista» di Tricesimo del «*Cittadino Italiano*».*

Fino ad oggi sono stato zitto, non tanto perchè soddisfatto del trionfo degli amici miei, quanto perchè guidato da quella massima di educazione civile e di verace morale cristiana: non insultare ai vinti.

Ma ora che vedo un mio compaesano e forse, un tempo, mio amico, fare strazio della verità per attutire in qualche modo la disfatta subita dal suo partito poco onoratamente, — perchè essi cantavano vittoria prima della battaglia; — esco dalla calma, chè il dovere mi chiama ad appurare i fatti e smascherare il vil cello della menzogna.

E comincio: «il lavorio dei galoppini» dei liberali, dice il mio avversario, si notava fin dal mattino del 23, (giorno infausto ai clericali di qui) Io gli rispondo che i liberali non ebbero galoppini, ma che essi tutti si esortavano l'un l'altro ad esercitare il proprio diritto di voto; che i galoppini furono sguinzagliati da una casa finora sede di santi pastori del Signore, ove, nelle sere di giovedì e venerdì passati (d'altri giorni non ho accertato) si fecero notturne sedute, a guisa di conciliaboli delle streghe e di tregende spiritiche; eleggono il buio della notte perchè manca loro il coraggio di riunirsi in pieno giorno! Ho testimoni, e sfido il cronista a provarmi il contrario!

Esso dice «vestiti alla socialista» oh!... finalmente i socialisti hanno una foggia di vestire tutta loro! ne farò un rimprovero all'amico on. Ferri perchè non m'ha iniziato in questa difficil cosa di distinguere i socialisti alle vesti che indossano.

Sempre esso dice che i liberali «non sanno cosa sia socialismo nè liberalismo». Non t'illudere, amico; lo sanno, lo sentono e te lo dimostreranno fra non molti anni; è poi un male per te che essi sappiano ancora che cosa sia la setta dei clericali intransigenti e la idrofobia di certi armeggioni che pare la rabbia rientrata da zitellona, quale è la tua.

Attento, lettor mio: due fanciulli di onorata famiglia portano da tanto la cravatta rossa; ora, l'acuto cronista figurasi che sieno due galoppini del partito socialista, cioè non due, ma due diecine e forse due centinaia!..

Compatisci questo cronista colle traveggole, così dotto de' contrassegni di società moderne, che un giorno o l'altro chiama socialisti i servi di corte, il card. Rampolla, — se lo vedesse in cappa magna, — e fors'anche il nostro mons. Pievano il giorno, p. es., di san Lorenzo. Ci sarebbe da augurargli la graticola; non al benedetto Lorenzo, che Dio liberi e scampi, ma a *lui*.

Meno male che i nostri galoppini (chi li ha visti, mentre non c'erano!) «accalappiavano i poveri merli». Non voglio dargli lezione di lingua, se lui vuole alludere a' gonzi e mi significa i merli dal becco giallo. Quanto a quel suo «consegnavano la loro scheda», faccio due annotazioni: una, che vidi proprio io uno de' loro consegnar la sua scheda ad uno che ne aveva bisogno; l'altra, che se i miei amici avessero consegnato (dato e non concesso che l'abbiano fatto) «ai merli la loro scheda», avrebbero fatto il loro dovere: non appropriarsi la roba degli altri, che è un comandamento conosciuto e praticato dai cattolici come siamo noi, ma non sempre inteso dai clericali.

Ma non t'immagini, lettor mio, il pandemonio che si fece domenica a Tricesimo, quando quei numerosi galoppini invisibili si recavano a turbe ad «accalappiare» ed accompagnare i «merli alla pania» facendo «tale cicaleccio» che quello del Verdi nel *Falstaff* non istà per nulla?

Ai forti, ai compatti liberali arrise la vittoria; e le vigliacche insinuazioni del cronista in parola cadono da sè, pur che si pensi che i 164 voti dei liberali non si possono assolutamente supporre ricattati, maligna supposizione appena perdonabile, se la differenza fra i due partiti fosse di pochi voti, non di più che 120, come è nella presente elezione.

S'io fossi uno degli eletti, domanderei spiegazione al direttore del *Cittadino* su questa infame calunnia: «i loro 164 voti sono ben noti di chi siano, come vengono e come sono fatti». Se così è, il cronista metta fuori le prove ed avvii il processo; diversamente noi del partito liberale lo riterremo un miserabile menzognero.

Gli *evviva* ai vincitori «fioccarono», è vero; ma gli *abbasso* non furono che due senza eco. Sarebbero poi stati meritevoli di lunga eco, se diretti a qualche prete che è causa dei dissensi che ora mandano a mal partito la secolare tranquillità della parrocchia.

Cronista, fuori il tuo nome, fuori le prove delle minaccie immaginarie da te e dai tuoi subite. Sognavi forse, quando scrivevi: «un manipolo di disturbatori» (era forse di notte?) «percorreva le vie gridando e svociando» (bravo, così va tradotto *svosand!..*) «insultando e gridando *abbasso* gli agricoltori, *fuori* i contadini, *morte* ai clericali?» E come potevano gridar abbasso gli agricoltori ed i contadini, se una parte di que' giovani sono contadini e si recavano a far dimostrazione di simpatia ad un neo-consigliere agricoltore? I barbari sono i tuoi partitanti che macchinano aggressioni, sputano insulti, vomitano villania e minacciano menar le mani!

Domenica io fui l'offeso senza motivo di sorta, mentre cercavo calmare i tuoi satelliti; mio fratello fu offeso e seppe frenarsi pensando che con energumeni maneschi come tu sei nella mente squilibrata, non c'è da ragionare e men che meno intenderci. Noi eravamo i provocati; notato bene! c'è proprio da invocare misure di pubblica sicurezza! come fai tu.

Tu menti per la gola! ti dirò alla medicevale, giacchè tu vanti come i medioevali signorotti il blasone di «possidente agricoltore!...»

E' finita, o amico, la supremazia del blasone! siamo alla democrazia del voto! sorge l'egemonia del lavoratore, con la prevalenza dell'artigiano che, più arrischiando, più comprende la lotta per la vita e l'importanza dell'individuo nella collettività.

Non fare il cronista senza prima appurare i fatti; non farlo mai, se sei tanto poco imparziale da prendere i fiaschi della sconfitta per fischi dei vincitori.

*Il corrispondente della «*Patria*».*

Nimis. — Polemica retrospettiva. — Nella mia qualità di elettore indipendente ed estraneo alle lotte amministrative che si combattono in questo Comune, mi sia permesso di muovere qualche appunto all'articolo già pubblicato dalla *Patria* sulle elezioni qui avvenute.

Non è punto vero che qui si sia combattuta una lotta di carattere politico; e, conseguenza logica, cade ogni supposizione di alleanze fra clericali, moderati o altro etc. si sia. Cura unica degli elettori di Nimis fu quella di comporre una lista di buoni amministratori, e tale da dar pieno affidamento che la pubblica cosa sarebbe andata in mano ai contribuenti migliori ed a gente che godesse la fiducia del paese. Neppure è conforme a realtà che la passata domenica si trovassero qui di fronte due liste spiccatamente opposte nei riguardi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

La storia di un portafoglio.

Il buon'uomo osava appena spiegare così il suo pensiero, e si sentiva tutto vergognato d'aver perfin pensato ciò che egli considerava come una speculazione quasi disonesta; ma mentre egli parlava, Adelaide lo andava guardando fissamente; ed appena che ebbe finito, prese a sua volta la parola.

— Come! disse ella, il caso getta ai tuoi piedi, una somma simile, e tu la caccì da te!

— Che vuoi tu dire?

— Che una simile combinazione non capita mica due volte, e bisogna approfittarne. Cinquemila franchi! Quel che tu guadagni in due anni.

— Come? tu penseresti che ci appropriassimo di questa somma? Ma che diavolo ti viene in mente?

— E perchè no?

— Ma è un furto questo!

— Sei pazzo? Gli hai tu trovati questi cinquemila franchi, o li hai rubati?

— Adelaide!

— Guarda, guarda un po' questo elegante portafoglio. Credi tu che possa essere quello di un povero diavolo qualunque? Ma nemmeno per sogno. E qualche ricco che lo ha perduto, e per lui, una somma simile...

— Oh, taci, taci.

— Ma pensa che c'è dentro qui in questo taccuino ben più di quanto occorre per pagare l'esonero militare di Roberto!...

— Ah, no, no, mille volte no, e domani stesso lo porterò al commissario di Polizia.

Adelaide comprese che non otterrebbe nulla insistendo, e cambiò di tattica.

— Su, sii ragionevole, aspetta almeno alcuni giorni. Come tu lo dicevi or ora, si pubblicherà probabilmente la perdita di quei biglietti e allora sarà tempo di prendere una decisione.

— Oh! quanto mi dispiace di averti parlato di ciò!

— Ma ciò non mi sorprende. Tu hai tanta fiducia in me! Del resto però, importa un bel nulla, che io sia qui senza il becco d'un quattrino. Ah, tu hai ragione, porta indietro questo danaro, e restiamo nella miseria. Roberto sarà soldato. Non dipenderebbe che da te che noi fossimo tutti felici! Ma tu sei troppo egoista per acconsentire a ciò!

Egoista, lui, papà Flute, che avrebbe dato il suo sangue per la moglie ed il figlio!...

Il rimprovero lo toccò sul vivo, e una grossa lagrima gli imperlò gli occhi.

Quanto ad Adelaide, ella parlò dei lunghi anni di privazioni che aveva menato, della sua triste esistenza fino a quel giorno; poi dalle recriminazioni passò alle proteste di tenerezza; ebbe delle parole che portarono il turbamento fino in fondo al cuore dell'onesto marito; ebbe in una parola l'eloquenza persuasiva della donna che da ben lungo tempo ha preso un'impero assoluto sopra una natura mite, piuttosto fatta per obbedire che per comandare.

Tutta la notte trascorse in discussioni, in argomentazioni.

Era facile prevedere da qual parte resterebbe la vittoria.

Papà Flute lottò daoprima energicamente; egli fece appello ai sentimenti d'onestà di sua moglie, ma questa trovò mille ragioni per combatterlo, e ridotto nei suoi ultimi fortilizj finì col convenire che l'azione da essa consigliata era riprovevole, ed ella lo sapeva, ma che ella amava suo figlio così da fargli il sacrificio della sua probità.

Questo sofisma finì col vincere le resistenze del povero suonatore, ed egli incominciò a credere che sua moglie fosse nient'altro che l'angelo dell'abnegazione e dell'affetto.

Acconsentì quindi a tenersi la somma; tuttavia esigette che suo figlio nulla avesse a sapere dell'accaduto.

Non soltanto egli temeva che il giovine educato a sentimenti d'onoratezza, non accetterebbe giammai d'essere complice di una colpa, ma non voleva soprattutto esporsi ad arrossire dinanzi a lui.

III.

Fra le allieve che seguivano durante l'inverno sessantanove settanta, le classi di canto del Conservatorio, una ve ne era alla quale potevasi predire un bell'avvenire d'artista.

Ella aveva poco più di diciotto anni e si chiamava Paolina Dermont. Era figlia di un impiegato morto senza sostanze, lasciando una vedova senz'altra risorsa che un piccolo capitale proveniente da un'assicurazione ch'egli aveva avuto la felice idea di contrarre alcuni anni avanti il suo decesso.

Fu mercè gli otto mila franchi risultanti da quella polizza d'assicurazione, che la signorina Dermont aveva potuto far continuare a sua figlia l'educazione musicale che questa aveva incominciato mentre era vivo il padre suo, prevedendo allora ch'ella le servirebbe un giorno per guadagnarsi un pane.

Paolina dotata di molto talento artistico, e la cui voce di soprano aveva una estensione ed una flessibilità poco comuni, aveva fatto dei rapidi progressi, ed ella passava per una delle migliori allieve del Conservatorio.

Fatalmente, gli studi musicali sono lunghi, ed intanto gli ottomila franchi diminuivano a vista d'occhio, con gran dolore della signora Dermont, che andavasi domandando con ispavento, come farebbe per vivere, lei e la figlia, il giorno in cui non gli rimanesse più che lo scarso guadagno ritraibile dai suoi lavori d'ago.

Ma Paolina non condivideva tali timori, e di essi anzi sorrideva.

— La verità, le diceva sua madre, io non ti comprendo affatto. Tu non sembri preoccuparti per nulla della tua situazione, e tuttavia essa non è punto lieta. I tuoi studi sono lungi dall'essere terminati, e fra breve non mi resterà più niente.

— Ebbene, cara mamma, non c'è da desolarsi per questo. Se tu non hai più danaro nel tuo piccolo scrigno, ne ho ben io nella gola.

— Pazzerella!

— Niente affatto. Io ti parlo seriamente, e non più tardi di jeri mi sono stati offerti cinquanta franchi se voleva cantare in un concerto.

— Tu, andar a cantare di qua o di là, per..

— E perchè no? Tu mi accompagnerai.

E fu così che avvenne. Prendendo a cuore la sua professione, la giovanetta si mise risolutamente a cantare nei concerti privati, dove non tardò ad ottenere dei grandi successi da salotto, che non le conservarono ma le accrebbero sempre più la reputazione che godeva per la sua saggezza e per la sua virtù.

(Continua.)

delle opinioni di partito professate dai singoli candidati.

No, caro il mio caro cronista; o voi siete male informato delle cose di questo Comune, o altra passione, che non sia quella di mettere i lettori al corrente delle novità del giorno vi spinse a buttar giù quella relazione cotanto inesatta.

Ditemi, per gentilezza: di che colore è il partito che si propose di combattere quell'ibrido connubio che, a parer vostro, fu stretto fra clericali e moderati?

Radicali forse? O non piuttosto repubblicano? O, se meglio vi piace, socialista?

Eh via! Se niente, niente si fosse, convinto dell'esistenza qui a Nimis di quel partito, a cui voi accennate, il carattere schiettamente democratico, state pur persuaso che l'umile sottoscritto l'avrebbe per il primo, sostenuto.

Ma invece? Questioni personali.... e questioni personali. Ci sarà, è ben vero, qualche clericale fra i consiglieri eletti; ma e dell'altra parte?

Mi pare se la memoria non mi falla, che capolista fosse stato un membro di non so quale pie Confraternite. Che razza di liberalismo!

In quanto poi al fatto, a cui voi accennate, d'irregolarità incorse nelle elezioni dei Consiglieri Comunali, mettete pur da banda ogni idea in proposito; ve l'assicuro io che, essendo stato uno dei componenti il seggio, sono abbastanza in grado, a questo riguardo, di darvi informazioni esatte. (1)

Alberto Mini.

(1) Noi siamo, in certo modo, lieti, che sulla *Patria* si discutano gli interessi dei vari centri della *Provincia*; non però che se ne scelgano le pagine quale campo di lotte personali infeconde. Ormai, nei Comuni dove le elezioni si compirono, le querimonie dovrebbero tacere; e nella reciproca tolleranza trovar tutti il modo per condurre innanzi il *carro* della pubblica amministrazione con vantaggio di tutti. Perciò, se diamo posto anche a questa di Nimis che viene a rispondere ad altra da noi pubblicata; non siamo proclivi a iniziare polemiche retrospettive, e preghiamo gli amici nostri di Nimis vecchi e nuovi con la invocazione petrarchesca: *Pace, pace, pace.*

Gemona. — Sono da eleggersi dieci consiglieri, e da votare per otto. Le due liste — liberale e clericale — hanno tre nomi comuni: Pasquali dott. Federico, Stroili cav. Daniele e Stroili Leonardo. Per gli altri cinque la lista liberale propone: Brollo Giacomo, Celotti dott. Liberale, De Carli Ugo, Iseppi Gio. Batt., Marini Antonio; la lista clericale: Celotti ing. Severo, Della Marina Gio. Batt., Elia Francesco, Picco Vittorio Francesco, Pittini Domenico.

Per le elezioni dei consiglieri provinciali, all'on. dott. Antonio Celotti i clericali oppongono il dott. Federico Pasquali.

Cronaca Provinciale.

Mortegliano.

O il Duomo o la morte!

27 luglio. — La Società privata per la erezione del nostro Duomo tenne jersera seduta: e fu burrascosa alquanto. Dei progetti premiati non si vorrebbe saperne, ora; e si vorrebbe attuare quello che portava il motto *Ad altum*. Ma la spesa importa: 300 000 lire! non si cor bella! Vero è che *mestri Zuan* ha suggerito, per limitare il dispendio che si *rassino giù* certe robe: ma tanto, già, la spesa riuscirebbe ugualmente assai forte. E come si provvederà?... Il nostro parroco, uomo di apparenza così tranquilla, si lasciò vincere anche lui, durante la seduta, dalla elettricità; e, parafrasando il motto di Garibaldi *O Roma o morte*, uscì a dire, nell'abbandonar la seduta: *O il Duomo o la morte!* Gli auguriamo che viva finchè il Duomo sia completato! E auguriamo altrettanto anche a noi.

San Daniele.

Il ribaltamento del Comune. — Nella seduta di jeri si è fatta al Comune una *testa* affatto nuova, nominando a Sindaco il signor Filippo Narducci; e ad assessori i signori Bernardino Legranzi, dott. Emilio Gonano, Giuseppe Gentilli e Antonio Cedolini.

Vedremo i nuovi amministratori all'opera.

Sacile.

Gita a cavallo. — *28 luglio.* — Una bella gita, degna di nota, fu fatta in questi giorni dal Capitano di Cavalleria cav. Tuso, Comandante di questo presidio, e del signor Tenente Porro seguiti da una decina di cavalleggeri.

Partiti al mattino da Sacile — per Stevenà — Pian delle Salere — Volbona — le Code — il Santo — le Barre — accompagnati da una guida — giunsero alla Crosetta, superando il tratto montuoso e difficile per il quale nessuno vi era mai passato a cavallo, in tre ore e mezza.

Dalla Crosetta proseguirono fino al bosco del Cansiglio; ed alle ore 20 circa erano già di ritorno a Sacile, percorrendo la strada Col dell'Olio — Osigo — Fregona — Cordignano.

Porpetto.

La sagra dei gamberi.

Domenica 30 corr. nella vicina frazione di Castello, avrà luogo la tradizionale sagra di S. Giacomo.

Sotto ampio ed elegante padiglione, illuminato a gas acetilene, suonerà scelti e variati ballabili la rinomata orchestra di Palmanova, diretta dall'egregio m.o G. Pensi.

Il paese sarà illuminato con palloncini alla veneziana.

I pubblici esercizi saranno forniti d'ogni ben di Dio; ma vi primeggieranno i famosi gamberi, innaffiati da eccellente vino.

Le serate splendide di questi giorni, fanno presagire numeroso concorso di forestieri.

Cavazzo Carnico.

Lavori pubblici. — Il 14 agosto in questo ufficio municipale si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto nella frazione di Cavazzo Carnico, con tubi e fontane di ghisa per l'importo di circa lire 8000.

San Pietro al Natisone.

Bambina annegata.

In Cicigulis, v'è il mulino di certo Antonio Birtig. Questi mandò la figlia Giuditta a lavare alquanta biancheria; e la Giuditta si condusse dietro la sorellina Angolina di 3 anni, come sogliono fare quasi sempre le donne.

Ad un certo momento, la Giuditta si recò a prendere foglie di vite per involgervi il sapone. Fu un attimo: pure bastò perchè l'Angelina cadesse nella roggia e miseramente annegasse!

Tarcento.

Laurea in zoiatria — Ieri, alla scuola di Veterinaria di Milano, conseguiva la laurea un giovane egregio della vostra città, il signor Tommaso Tami, che, per il soggiorno tra noi, possiamo ormai ritenere compaesano. Tanto negli esami speciali quanto nella discussione della tesi di laurea, il candidato riportava le migliori classificazioni, sì da ottenere il plauso de' professori — degna ricompensa ad un lavoro indefesso e forte volere.

Al neo dottore, che con tanto trasporto s'è dato allo studio della zoiatria, le nostre congratulazioni in uno alla sua egregia famiglia.

Fagagna.

La disgrazia di Ruscletto. — Si dovette amputare il braccio all'undicenne Placido Burelli di Giacomo, di Madrisio, il quale, mandato dal padre alla trebbiatrice di Ruscletto, ebbe ad impigliarsi nell'ingranaggio.

Cronaca Cittadina.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di agosto possono esser rinnovati i bollettini color verde, fatti a tutto dicembre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 20 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Campo dei Giuochi.

In atteso di uno speciale regolamento per il Campo, la Società di Ginnastica, per rendere sempre più popolare i giuochi ginnici e per offrire alla gioventù la opportunità di addestrarsi in luogo adatto, ha disposto che a cominciare da lunedì 31 andante fino al 15 ottobre p. v., il Campo dei giuochi sito in Via Gorghi, resti a disposizione del pubblico tutti i giorni nelle ore ant. dalle 7 alle 9 1/2 e nelle ore pom. dalle 5 alle 8.

Per facilitare agli operai l'uso del Campo stesso, nei giorni festivi, questo resterà aperto dalle ore 3 alle 8 pom.

Il Presidente
Ing. Giovanni Sendresen.

Abramo Segrè

arrestato all'Albergo del *Leon Bianco* in via Poscolle, il giorno 12 spirante, perchè (dicevamo, nel darne l'annuncio) «deve scontare una condanna per oltraggio», ci scrive per informarci che nel cenno da noi pubblicato v'è un errore; cioè, egli «fu condannato alla multa di lire 125» e non doveva «scontare una condanna». Veramente, noi comprendiamo assai poco questa rettifica; ma poichè il Segrè la desidera, eccolo accontentato.

Ferito in rissa.

Enrico Ricobelli di Giuseppe, ventiquattrenne, da Udine, fu medicato all'ospitale per una ferita al mignolo sinistro, riportata in rissa, guaribile in giorni cinque.

Ringraziamento.

La famiglia Gori colpita da sì atroce sventura, commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che con torci e corone parteciparono ai funebri della sua indimenticabile Elena.

Per la zuccheria

che sorgerà nella bassa friulana.

Ci è noto che oggi, il solerte comitato promotore, con a capo l'onorevole deputato conte ing. Vittorio Da Asarta, si riunisce nei locali dell'Associazione agraria friulana, per prendere importanti deliberazioni.

Non solo pel Comitato, ma anche pegli agricoltori che attendono con benevole aspettativa il sorgere di questa nuova industria agraria nella provincia nostra, per la quale certo sarà fonte di un notevole benessere, riportiamo una corrispondenza di Sambonifacio che togliamo dal giornale l'*Adige* di Verona, del 22 luglio N. 199.

Sambonifacio, 21. — Società veronese pel zuccherificio. — Ieri all'ora annunciata nella sala della Camera di commercio di Verona, si è proceduto alla costituzione definitiva della Società veronese per la fabbricazione dello zucchero di barbabietola e alla firma dell'atto sociale a ministero del notaio Donatelli dott. Italo.

Erano presenti N. 35 soci promotori; il rappresentante del sindacato della Bancaria Milanese, del signor Vonwiller, onorevole Leopoldo conte Pullè ed il procuratore della casa Ettore Manzocchi di R ma.

Assisteva il comm avv. Dorigo quale consulente legale.

Seduta stante è stato coperto il capitale per somma superiore a quella richiesta dallo statuto, per cui si dovettero ridurre proporzionatamente le sottoscrizioni alla somma fissata dal detto statuto, di lire 1 500 000 diviso in 15 000 azioni da lire 100 ciascuna.

Dopo alcune spiegazioni offerte dal conte Pullè e dall'avv. Ignazio Boccoli è stato all'unanimità accettato il sindacato sulle azioni della Bancaria Milanese.

E stato eletto dall'assemblea il consiglio d'amministrazione nelle persone dei signori:

Cav. Poggi Giuseppe, cav. Cazzola Achille, cav. Gelmi Marcello, sig. Pasti Francesco, cn. Leopoldo conte Pullè, signor ingegner Brandt direttore della Braunschweigisch, signor Stikker ing. Filippo.

Infine sono stati eletti a sindaci effettivi i signori: Gäuberger di Verona, avv. Boccoli Ignazio di Verona, avv. Pomati di Genova ed a supplenti i signori Grassi Camillo e Brema Cirr.

L'assemblea ha pure deciso di restituire a quei soci promotori che non si presentarono all'adunanza, le lire 200 anticipate per le prime spese della Società.

Questa nuova industra veronese si presenta quindi sotto ottimi auspicii, ed ora tocca all'agricoltore usufruire dei larghi beneficii che gli vengono offerti, coltivando la barbabietola da zucchero.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo eseguirà domani 30 luglio dalle ore 20 30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Ai s Ufficiali di Saluzzo»	Chiara
2. Mazurka «Sogni dorati»	Waldteufel
3. Atto 2.o «La Bohème»	Puccini
4. Atto 3.o «La Bohème»	»
5. Polka «La Trombetta!»	N. N.

Omologazioni di concordati.

Il Tribunale di Tolmezzo ha omologato il concordato offerto ai creditori da Colledani Francesco per conto della ditta fallita Zanier e Rotter di Ovaro, ordinando dopo il completo adempimento degli obblighi imposti dal concordato, la revoca della sentenza dichiarativa di fallimento.

— Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato dei creditori di Domenico e Vittorio Gasparini di Buia, ed ha ordinato che dopo l'adempimento degli assunti obblighi, i nomi dei due debitori sieno cancellati dall'albo dei falliti e restino revocate le sentenze dichiarative di fallimento, anche nei riguardi del procedimento penale.

Le sagre di domani.

In Cronaca provinciale pubblichiamo l'annuncio della sagra di Porpetto. Ma domani vi sono anche altre sagre: a Faedis e a Terenzano.

A Faedis, si ballerà, vi saranno accesi palloncini multicolori alla veneziana ecc. ecc. a Terenzano in occasione del *Perdon delle Grazie*, si inaugurarono alcuni importanti lavori di abbellimento esterno alla Chiesa, divenuta ora — per giudizio di competenti — una delle più graziose Chiese dei dintorni. E perciò, i buoni terenzanesi faranno insolite feste: grandiosi spettacoli pirotecnici, confezionati e diretti dal bravo sior Carlo Meneghini di Mortegliano, illuminazione fantastica della piazza ed altri piacevoli trattenimenti. Interverrà la banda musicale di Pozzuolo, e con l'ottima esecuzione di scelti pezzi di musica confermerà il proprio buon nome.

I cittadini che amano e possono divertirsi adunque — voglia il cielo mostarsi con tutti loro... sereno — non hanno che la difficoltà della scelta,

Buona usanza.

Offerta fatta alla «Dante Alighieri» in morte di co. *Guglielmo di Porcia e Brugnera*: co. Angelina Romano dal Torso lire 2.

Noterelle retrospettive.

Col solito ritardo di circa un mese riceviamo il bolettino statistico mensile del Comune per il mese di giugno.

Rileviamo dal medesimo che si ebbero, in giugno, le massime temperature nella prima decade (27.4 il 4, 27.7 il 5, 28.8 il 6, 28.4 il 7); che uno solo dei trenta giorni, il 13, fu temporalesco, e nessuno con grandine; che i giorni sereni furono tre soltanto, i misti 23, i nuvolosi 4

Il numero dei nati e dei morti nel mese lo abbiamo già indicato (nati 90; morti 57): Soggiungeremo che i nati vivi nel semestre primo di quest'anno sommano a 481 (266 maschi e 215 femmine); mentre i morti pure nel semestre, sommano a 453 (247 maschi e 206 femmine). Mentre però, dei nati, appartenevano, per residenza, al Comune ben 450; dei morti non appartevano al Comune che 360.

Emigrarono dal Comune, nel semestre, 293 persone; vennero invece a risiedere tra noi 348.

Così, l'aumento della popolazione, desunto dal soprapiù dei nati vivi sulle morti e della immigrazione sulla emigrazione, sarebbe di 145 persone: aumento non forte, ma certamente inferiore al reale, perchè parte del movimento emigratorio e immigratorio fugge alla statistica ordinaria.

Tassa sui cani.

Il Municipio avvisa che il ruolo suppletivo terzo della tassa sui cani, fu reso esecutivo con Decreto 24 spirante della R. Prefettura. Ai possessori di cani ora non resta che di pagare. La scadenza di questa tassa coincide con quella delle imposte fondiarie del prossimo agosto, e quindi dal 10 al 18 agosto.

Battaglie serali.

Un centinaio di ragazzi, alcuni anche piccoletti, si divertivano jersera, fra le porte Venezia e Grazzano, a lapidarsi reciprocamente.

Un vigile urbano credette suo dovere intromettersi per far cessare il... giuoco, pericoloso ai giuocatori ed ai passanti: e allora, uno dei fromboliori mirando di spaccargli la tuba con un sasso!... Non fu possibile al vigile di scovar fuori l'insolente ragazzo, cui sarebbe stato tanto giusto di dare una lezione ben meritata!

Istituto filodrammatico.

Lunedì, al Teatro Minerva, i soci sono invitati ad un trattenimento straordinario, che incomincierà alle 20.45 precise, con un programma svariatissimo il quale pubblicheremo nel prossimo numero.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Ecco il programma per il trattenimento sociale di domani a sera, che il Circolo dà a totale beneficio del concittadino Luigi Visentini:

PROGRAMMA.

Mandolinisti.

1. *a) Marcia «La posta di Washington» Sousa b) Fantasia melodica - G. Sartori.*
2. *Aria nell'opera «La Gioconda» per basso sig. Teobaldo Montico - A. Ponchielli.*

Orchestrina (m. G. Verza).

3. *Potpourri nell'opera «Roberto il Diavolo» di G. Meyerber.*
4. *Prologo nell'opera «Mefistofele» per basso sig. Teobaldo Montico - A. Boito.*

Orchestrina (m. G. Verza).

5. *Pensieri nell'op. «La forza del destino» di G. Verdi.*
6. *Monologo «Lo sciopero dei fabbri» signor Aristide Caneva.*
7. *Gran aria drammatica nell'opera «Don Carlos» per basso, sig. Teobaldo Montico - G. Verdi.*

Orchestrina (m. G. Verza).

8. *Marcia «L'alveare» M. Chiesa.*

Corso delle monete.

Fiorini	224 75	Marchi	132 25
Napoleoni	21 45	Sterline	27.—

Il cambio.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Luglio a L. 107 58

Villasantina.

Fulmine che uccide due pastori.

Ci scrivono, 28:

Oggi alle ore 12 45 sulla malga Lozze (Ovaro) mentre due pastori, certi Rossitti Luigi di Trava e Tomat Pietro di Tolmezzo si erano riparati dal perversare del tempo sotto un parapioggia, un fulmine li colpì riducendoli all'istante cadaveri.

Tanto per ridere!

Da un nostro amico medico ci fu consegnata la seguente amenissima lettera, che difficilmente sarà letta senza destare le più allegre risa! Ne fu autore, ancora nel 1888, un povero malato colpito da restringimento intestinale. Con quella lettera, che gli fu richiesta dallo stesso medico, gli intendeva esporre chiaramente e per ordine le svariate sue sofferenze, o, come egli diceva, *l'albero della sua malattia*. E fece bene, poichè quell'*albero* destò tanto interesse nel medico, che, studiato il caso con impegno, riuscì in breve tempo, con una adatta cura e con uno speciale regime dietetico, a liberarlo completamente di tutti i suoi innumerevoli disturbi.

E ora ecco, o amici lettori, l'importante documento scientifico, che ha salvato la vita d'un uomo: lo riproduciamo tal quale dalla prima all'ultima parola, e solamente allo scopo di renderne più facile la lettura, ci permettiamo di interpolare qua e là, dove andrebbero dei punti e delle lineette, che nell'originale mancano affatto.

Lalbero della mia malatia

Pregatisimo Signor Profesore il perdona Esendo lo in Leterato che non mi Esprimo con termini brevi. Dunque il comincio di questa mia malatia la cominciato dal 74 con male al ventricolo e mal al lostomaco con colvulso e prima lera un anno che aveva na tose borbida ma sempre più de notte. Dal 75 de inverno che listate sono stato nel lavoro de polvere de cimento dalla tose che aveva me Rimasto polvere dalla parte sinistra che o fatto malatia di sei mesi con in flamazione di core e più il convulso e nervoso la aumentato. Dopo sono stato circa due anni polito. Dal 77 poi o avuto una dogia dalla parte destra che ormai Era giudichato morto. Anche questa 6 mesi di malatia e il convulso e nervoso sempre più. Dal 78 odovuto andare nelle fabriche Bontasi con la famiglia e anche lo mala fabrica con il convulso lo neo aquistato due volte de più che le venuto nervoso forte con dolori nei ventricoli che dal 78 : 79. Da 80 sono sortito dalla fabrica e sono meso alavorare fuori e ciapato una in flamazione alla parte sinistra che mie Rimasto na masa de sangue e questa masa di sangue la o Rotta solo la primavera del 82 e questo sangue le sortito per boca che Era ormai fredo cadavere e poi me Rimasto andove che e partito questo sangue sempre dolori per 6 mesi e male nei testini e nei ventricoli e il nervoso e sempre male nel ventre e sempre gonfio. Dopo 10 mesi opreso una medicina che la mea fatto an far de corpo per 8 di tui nero come un mora e sangue marzo. Dopo sono stato alcuni mesi polito poi tu to un fatto me venuto un Giovine Sanguinario al letto che mi trovava poco bene con male ena orechia il voleva torme la vitta senza sapere di niens motivo ed o ciapato tanta paura che poco tempo dopo mia cominciato un toco nel ventre che Rimana ancora. E dopo di questo che le stato dal 83 e dopo di questo sono stato meglio da listate tre o quatro mesi per volta ma e poi sempre da capo con i soliti dolori nei ventricoli e nei testini e nel tostomaco e nel core e drento nel ventre mi pare che sia un molino che batte e piu il toco e le budele che Rude come un magnalo e non mi lascia la Gigistione che ad-so le punto un anno che non poso andare de corpo se non con purganti e sempre Ruti acidi e ogni tanto mi viene il gomito che anche l'aqua che non pasa la sento par il ventre che la lo fa Gonfiare e questa aqua la mi fa dolori in soportabili. Lanno scorso o sono stato circa 4 mesi abastanza bene ma prima il sapia Signor profesore che sono Reto il corpo circa tre mesi che son tanto neita fuori che dopo non sentiva più male che anche il toco lera asai diminuito chel sentiva care volte solo sentiva in questo fra tempo che steva bene il Nervoso che mi faceva tremar la vitta e batre da per tutto ma più nel ventre e anche Nella testa ogni tanto mi faceva dolori per 5 o 6 oree non più e più. Da 83 fino 86 poso dire di Esar stato poco meglio 4 mesi in tre anni. Dal 86 fino 87 sono stato meglio 8 mesi 87 poi ai primi agosto che le un anno adeso non sono stato solo 15 Giorni il mese de Novembre unpoco meglio e per larimanente di tutto lano sempre male dolori sempre nel ventre senza mai la Gigistione quasi sempre purganti e il male nei ventricoli e più dolori nei testini e mal deschesa ai fianchi e lo stomaco e tutto traverso alla vitta che braza le steche e poi Ruti e più ogni tanto il gomito ma per lo più sorte aqua sola e il ventre sempre gonfio e tante volte il se costringe tanto picolo che mi pare che ve sia tre tenaglie che stringe. E alora il toco il vien tanto potente che mi fa di gran dolori che stago fino due tre ore senza proferire parola qui chel me tole la favela e colpi nel ventre e nel stomaco e poi il me fa fredo tutta la vitta massime i piedi e gran calore che mi pare che mi brusa la vitta massima su per la schena e poi tante altre che non mi poso dispiegarme più. Che bramerei diavere la Digistione che le quela che tormenta se piu da tutto e anche lorina non pasa quando manca la Digistione.

Memoriale dei privati.

Forniture ai Comuni. — Nel giorno 8 agosto davanti al municipio di Ronchis si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade comunali, nonchè delle riparazioni ai manufatti esistenti lungo le stesse pel quinquennio da 1899 al 1903, verso l'annuo canone di lire 2400.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Ancora la querela del Capitolo Metropolitano e l'accettazione di recesso.

Abbiamo avuto sott'occhio la copia della dichiarazione rilasciata dal Parroco di San Nicolò all'ill.mo. signor Presidente del Tribunale Penale di Udine, con la quale accettava il recesso di querela contro di lui quale presunto complice nella stampa e diffusione dell'opuscolo per l'ingresso del Parroco di Bagnaria Arsa; opuscolo in cui il Capitolo Metropolitano aveva creduto di riscontrare ingiurie e diffamazioni.

Apprendiamo da essa dichiarazione come il Capitolo nel trasportare la vertenza dinanzi al Foro ecclesiastico e cioè dinanzi alla Sacra Congregazione del Concilio; abbia esteso la propria azione, oltrechè all'opuscolo preaccennato, anche ad altro intitolato: Il terzo Centenario del Decreto Barbaro 1595, edito nel 30 giugno 1895 nell'occasione della presa di possesso spirituale di M.ns. Dall'Oste della Parrocchia-Santuario delle Grazie.

Nella dichiarazione, il Parroco di San Nicolò, don Giuseppe Silvestro, ricorda com'egli fin dal 3 luglio morente avesse inalzate all'Arcivescovo, mediante rispettabile commissione all'uopo incaricata, alcune proposte «piane e provvidissime» per agevolare il desiderato componimento; poi dice, fra altro:

Accolto colla debita reverenza il Responso 12 corr. al Numero 2066 della lodata Sacra Congregazione, intimato al sott. con Decreto 17 N. 1220 di questo Ordinariato Arcidiocesano, con i limiti di tempo ivi prefissi a dedurre le sue deliberazioni e mozioni, cioè entro un mese dall'intimazione per avanzare i propri diritti e ragioni alla Sacra Congregazione medesima e dentro giorni dieci per devenire all'accettazione del recesso Capitolare dalla Querela civile, che fu fatto il 2 Giugno p. p.;

Fermo indiminutamente quanto è da Legge prescritto in conto di rifusione di spese per l'intiero Processo giudiziario in sede civile fino al presente incontrate, da portarsi esclusivamente dalla Parte Querelante, che ha receduto;

Ritenuto per massima indiscutibile, che l'accettazione odierna del recesso da parte del querelato non abbia a riguardarsi mai, nemmeno indirettamente, come una conferma ed un riconoscimento da parte di lui delle accuse od induzioni a suo carico portate dall'Istruttoria Giudiziaria, che manca ancora della sanzione del formale dibattimento, e nulla può provare in pregiudizio del querelato stesso;

Il sottoscritto, coerente a se stesso, nell'atto di protestare contro le molestie, ricategli da questo clamoroso inedificante Processo, senza che esso creda di sapere in che possa essere giustamente intaccata la sua innocenza;

Coll'adesione de' suoi benevoli Colleghi Urbani, e col pieno beneplacito della Onor. Commissione Mediatrice;

In puro omaggio all'autorità Suprema Ecclesiastica,

Dichiara

I. di valersi, come si varrà, dell'intervallo d'un mese dall'intimazione del Rescritto per dedurre *jura sua* alla S. Congregazione;

II. di accettare, sotto le condizioni iresvverite, il recesso o remissione della Querela, prodotta dal Rev. Capitolo a questo Civ. Tribunale.

TRIBUNALE DI UDINE.

Tre assolti per inesistenza di reato. Comparvero ieri dinanzi ai giudici: Ernesto di Gio. Batta Ugolini d'anni 24. Antonio fu Gio. Batt. Ballo e Antonio di Agosuno Dell'Oste tutti di Udine. L'imputazione era: per il primo di oltraggio con minacce a danno del capostazione di Udine signor Pietro Siron; per gli altri due, di violenze contro la guardia di città Giuseppe Meteligh; reati che (secondo l'accusa) sarebbero stati commessi nel 12 maggio ultimo passato.

Il Tribunale, però, trovò che le incolpazioni erano fantastiche, e dichiarò non luogo a procedere a favore di tutti tre gl'imputati, per inesistenza di reato.

Vigilato alla reclusione. — Cassussi Giuliano d'Osoppo, detenuto, imputato di violazione della vigilanza, fu condannato alla reclusione per un mese e nelle spese.

IN PRETURA.

Quarant'un processi!

Nell'udienza di ieri, davanti la regia Pretura del I. Mandamento, erano chiamate ben quarantuna cause!...

Registriamo l'esito di qualcuna:

Borghese Leonardo fu condannato a cinque giorni di arresto per porto d'armi;

Per ubbriachezza, Felice Cneva fu condannato in contumacia a cinque giorni di arresto; ed a quindici giorni di arresto Luigi Salvadori; a venti giorni Luigi Nonino.

Per contravvenzione alla legge sul lavoro dei fanciulli, Giovanni Pantarotto fu condannato a L. 30 di ammenda;

Fu dichiarato non luogo a procedere, per remissione, a favore di Angelo della Vedova imputato di ingiurie.

Degli altri, riferiremo luned).

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA.

Assoluzione. — Mitri Pietro, d'anni 41, condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 250 per lesione involontaria, venne dichiarato assolto.

Non luogo. — Francia Rodolfo Pietro d'anni 18, era stato condannato pure dallo stesso Tribunale alla multa di L. 166 per ferimento. La Corte dichiarò non luogo a procedimento.

Gazzettino commerciale.

Frutta.

Udine, 29 luglio.

Pere 15, 16, 17, 20, 23, 25, 28, 30, 40. Pesche 30, 25, 35, 50, 60, 75, 80, 90, 100. Prugne 15, 20. Corniole 18. Noci 30, 35. Armelini 70. Pomi 14, 15.

Bovini.

(Rivista settimanale).

I mercati della trascorsa ottava furono poco forniti di animali essendo i nostri contadini ancora occupati, ma con discreto numero di compratori, per cui si conclusero discreti affari.

Sempre in buona vista si mantengono i buoi grassi da macello, così pure quelli d'allevamento, stante gli acquisti che ne fecero i negozianti Toscani.

Riguardo a vitelli, non sono mai in eccedenza, per cui i prezzi si mantengono sempre sostenuti.

Ecco come si quotarono al quintale, a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi	da L. 125	a 130
Vacche	» 110	» 115
Vitelli	» 90	» 95

Foraggi.

Nella trascorsa ottava si ebbe sui nostri mercati abbastanza animazione. La merce posta in vendita andò tutta esaurita, con prezzi in buona vista.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle:

Fieno nostrano nuovo da L.	4.50	a 5.—
» della bassa	» 3.50	» 4.—
Erba Spagna	» 4.50	» 5.—
Paglia	» 2.60	» 3.—

Mercato della seta.

Milano, 28 — La giornata riuscì un po' più animata del solito, in ragione di richieste alquanto più numerose, provenienti, parte da piccoli ordini urgenti del consumo e parte per bisogni di filatoio.

Si conclusero ancor poche transazioni, ma è evidente che i nostri compratori hanno ora migliori intenzioni e non v'è dubbio che a prezzi raddolciti non mancherannoaffari di una certa importanza:

I venditori intanto tengono duro nelle loro pretese e crediamo che colla persistenza otterranno vittoria.

Sono sempre trattate volentieri le realine d'ogni genere, le gregge atte pel filatoio, e gli organzini mezzani e tondi; generi tutti che scarseggiano assai su piazza.

Un nuovo intrigo nell'«affare».

Berlino 28. — Il *Lokalanzeiger* riceve una misteriosa lettera secondo cui l'ufficiale prussiano, le cui asserzioni, secondo Esterhazy, convinsero il Ministro dei francesi della colpa di Dreyfus, è Massimiliano Di Schoenebeck, condannato nel 1894 a Parigi per spionaggio.

Lo Schoenebeck ora è in Germania. Quando era prigioniero, gli promisero delle facilitazioni se avesse firmato un protocollo a danno di Dreyfus; ma lo Schoenebeck si rifiutò.

Se il protocollo tuttavia esiste, esso è falso. La lettera promette che si svelerà tutto l'intrigo.

Conflitto fra ufficiali e folla a Chioggia.

Da Chioggia abbiamo notizie di un grave parapiglia avvenuto ieri l'altro tra la folla e alcuni ufficiali.

Un tenente aveva perseguitato due ragazze con proposte arrischiate. Esse invocarono l'aiuto della guardia Pagan, che volendo accompagnarle a casa fu percossa a pugni dal tenente.

La guardia lo afferrò per tradurlo in arresto. Intervenuti altri ufficiali dovette lasciarlo.

Ad un gruppo di ufficiali, seduti si al *Caffè Vittoria*, essendosi fatto invito di andarsene, essi si ostinarono a restare.

La folla, fischiando ed urlando, li assalì a colpi di sedia. Si impegnò una fiera lotta, avendo gli ufficiali risposto con colpi di sciabola.

Intervenuta la forza, essa ha protetto gli ufficiali e li ha condotti in caserma, seguiti dalla folla minacciosa.

D'ordine superiore gli ufficiali furono traslocati.

Piroscafo sommerso 166 morti.

Berlino, 27 Telegrafano da Nisni Novgord: Una grave catastrofe è avvenuta sul Volga a piccola distanza dalla città. Un piroscafo per il trasporto di merci investì violentemente durante una fitta nebbia un piroscafo passeggeri, benchè quest'ultimo, prevedendo il pericolo, avesse dato dispertamente i segnali d'allarme. In seguito all'urto terribile, il piroscafo passeggeri colò a fondo.

D. 258 passeggeri poterono salvarsi parte con imbarcazioni e parte a nuoto soltanto 103. 61 altri annegarono. Il capitano del piroscafo merci, che non s'era curato dei segnali di quello sommerso, fu arrestato.

Arresto d'un cancelliere di tribunale a Venezia.

Quando avvenne l'arresto del vicecancelliere del Tribunale civile, di Venezia, signor Giovanni Gallo, imputato di peculato, falso e truffa, il Ministero di grazia e giustizia sospendeva anche il cancelliere Angelo Astolfoni. Ora in seguito alle deposizioni fatte dal Gallo, anche l'Astolfoni venne arrestato sotto le medesime imputazioni.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano.

La terza seduta tenuta ieri dal Consiglio comunale, dopo le rielezioni, è stata sciolta, dopo mezz'ora, senza incidenti, essendo riuscite nulle le due votazioni fatte per l'elezione del Sindaco e della Giunta.

In conseguenza, esaurite tutte le pratiche volute dalla legge, il consiglio comunale sarà sciolto e sarà mandato a Palazzo Marino un commissario regio.

Notizie telegrafiche.

Di nuovo la questione fra Inghilterra e il Transvaal.

Londra 28. — Balfour, parlando ad un banchetto di conservatori, fece una requisitoria contro il Transvaal, che non accorda alla razza inglese gli stessi privilegi di quella olandese e non mantiene gli impegni presi nel 1880. Se la diplomazia fosse impotente, conchiuse Balfour, impiegheremo altri mezzi.

La conferenza dell'Aja terminata.

Aja 28. — La conferenza, in seduta plenaria, ha approvato la deliberazione, circa la clausola dell'adesione alla convenzione per l'arbitrato.

La conferenza è terminata.

Circa la metà delle potenze firmeranno totalmente o parzialmente le convenzioni e le dichiarazioni; l'altra metà attenderà l'esame dei rispettivi governi prima di firmare.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

CONVITTO COMUNALE annesso alla S. Scuola Normale Femminile Superiore UDINE.

La sottoscritta, direttrice del Convitto annesso alla Regia Scuola Normale posto in via Tomadini n. 24, Udine, avverte che il suddetto si aprirà il giorno 23 settembre per quelle alunne che volessero presentarsi agli esami, sia di ammissione che di riparazione che avranno luogo il 1 ottobre p. v. Avverte inoltre che si accettano anche allieve della quarta e quinta classe elementare.

La retta per le paganti è di lire 350 annue, e le sussidiate dovranno aggiungere lire 50 alle 280 che passa il Governo.

Il Convitto è posto in locale ampio, sano, ben arieggiato, con ameno giardino ed allegro cortile.

Il vitto nulla lascia a desiderare, perchè si somministra abbondante e variato conforme le prescrizioni dell'igiene. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla custode del Convitto, tutti i giorni dalle 9 alle 18 comprese le domeniche.

La Direttrice
Antonietta Sala.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	D. 6.2 17.10	D. 7.58 17.35	10.35 —
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.— —	15.42 —
Cividale	6.6 15.56	9.50 20 40	11.30 —
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. 8.— 18.—	11.20 —	14.50 —

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 21.45	10.7 23.40	15.25	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19 40		D. 11.5 D. 25 5
Trieste Cormons	1.36 20.—	11.10 —		12.55 —
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55		12.59 —
S. Daniele	R A. 8.32 R.A. 15.30	— —		S.T 12.25 S.T. 19.25

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14 35	15,25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Casarsa
O. 5 45	6 22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.
Vi sono inoltre due treni; uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle 6.c; l'altro, **Pordenone-Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.27.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco